

AMMINISTRATIVE 2015:

IL PD ED INSIEME PER ORIGGIO SI PRESENTANO.

Buona la prima! Questo il commento a caldo dei militanti del PD e di **Insieme per Origgio** che hanno organizzato il primo incontro pubblico con i cittadini origgesi. La serata di venerdì 24 ottobre, aveva come titolo **“Trasformiamo insieme Origgio”** e aveva l’obiettivo di dare inizio a un percorso condiviso con gli origgesi discutendo sulle questioni locali da affrontare nelle prossime elezioni amministrative, che nel 2015 eleggeranno il Sindaco ed il Consiglio Comunale.

Ha introdotto la serata **Domenico Ambrosini**, enunciando le linee guida del **Programma Elettorale** della coalizione PD – Insieme per Origgio che in estrema sintesi, sono:

“Solidarietà, uguaglianza, pari opportunità: **i Valori**. Responsabilità, Trasparenza, Partecipazione: **i principi etici**. Organizzare la partecipazione dei cittadini e prestare grande attenzione verso le fasce della popolazione più bisognosa”

Ci proponiamo di riformare completamente la modalità di governare Origgio, aprendo ai cittadini e alle realtà produttive e associative operanti sul territorio mediante l’istituzione (o la ricostituzione) di consulte e commissioni comunali capaci, in prima battuta di coinvolgere i cittadini nelle scelte decisionali, di orientare meglio gli interventi e le scelte verso i veri e sempre mutevoli bisogni della popolazione.

La serata ha avuto la sua centralità con gli interventi di: **Marco Giudici**, Assessore al Bilancio del Comune di Caronno Pertusella, che ha portato la sua esperienza sul Bilancio Partecipato e di **Ilaria Nava**, Assessore all’Urbanistica del Comune di Caronno Pertusella, che ha portato la sua esperienza di architetto e di amministratore.

Al termine si è aperto il dibattito pubblico che ha visto numerosi interventi, quasi tutti riguardanti l’Ambiente e l’Urbanistica. Per continuare questo percorso, abbiamo pensato di farlo sotto un nome ed un simbolo nuovo.



Un simbolo che vede i due di **Insieme per Origgio** e **Partito Democratico** in un cerchio che come sfondo ha i colori della Pace e la scritta **ORIGGIO DEMOCRATICA**, presentato al termine dell’incontro.

Non abbiamo iniziato dagli uomini, (candidati), ma dalle idee, dal **Programma** che stiamo elaborando e continueremo a farlo insieme ai cittadini.

**TRASFORMIAMO
INSIEME
ORIGGIO**

CHI SI LAMENTA E CHI CI GUADAGNA

Il populismo ha bisogno di costruire una realtà artefatta che permetta di veicolare i propri messaggi. Stiamo vivendo la fase de "i politici sono tutti uguali, delinquenti, farabutti e ladri". Tuttavia, non basta urlare questo potente messaggio distruttivo perché venga percepito come reale. Ci vuole qualcosa che inneschi la scintilla della rabbia popolare fine a se stessa. Sforzo di poco conto visto l'enorme contributo mediatico. Fateci caso. Nessuno veicola messaggi sulle buone pratiche politiche diffuse in tutta Italia. Nessuno racconta degli sforzi per la diffusione della differenziazione dei rifiuti o le politiche per la salvaguardia del diritto alla salute e alla formazione pubblica di qualità. Quando tv, giornali, blog, radio, ci raccontano delle vicissitudini politiche nostrane ne esce fuori un quadro desolante fatto di tante, appropriazioni indebite, mazzette e chi più ne ha più ne metta. La percezione del cittadino è presto cambiata. Adesso i politici sono tutti ladri. E poco importa se in Italia tra Comuni, Regioni, Parlamento ed Europa siedono politici che ogni giorno cercano di inventare un modo per tutelare il proprio territorio e per evitare di far pagare ai cittadini le scelte sbagliate degli ultimi 20 anni di politica nazionale. Bastano poche decine di mele marce per scatenare l'invettiva contro tutti i politici italiani. Ma in fondo, in Italia, poteteci toglierei tutto, ma non il sacrosanto diritto alla lamentela. E, alla fine della giostra, c'è chi ha capito che su queste lamentele si possono costruire grosse fortune economiche, con buona pace di chi fa buona politica.

ORIGGIO: un paese equosolidale.

I nuovi modelli di vita, le ampie possibilità del web, la crisi strutturale della nostra economia impongono una nuova riflessione.

Oggi è necessario pensare ad un commercio "equosolidale", dove produttori e negozi biologici, cooperative sociali e di servizi, aziende a km 0 sono tutte realtà con le quali, a nostro avviso, è necessario interagire.

Il commercio equo e solidale è una forma di commercio che garantisce al produttore e ai suoi dipendenti un prezzo giusto e predeterminato, assicurando anche la tutela del territorio. Si oppone alla massimizzazione del profitto praticata dalle grandi catene di distribuzione organizzata e dai grandi produttori. Carattere tipico di questo commercio è di vendere direttamente al cliente finale i prodotti, eliminando qualsiasi catena di intermediari.

Quando si acquista prodotti certificati equosolidali si può essere sicuro che gli agricoltori che hanno coltivato gli ingredienti equosolidali hanno ricevuto un prezzo equo per il loro raccolto. In cambio, gli agricoltori equosolidali si impegnano a utilizzare tecniche agricole ecocompatibili, applicare standard di lavoro equi e investire nelle loro comunità.

Noi vogliamo che Origgio diventi una delle tante realtà "equosolidale"; vogliamo perseguire l'obiettivo che il nostro paese abbia il riconoscimento di essere equo e solidale.



A tal fine, nell'immediato, ci proponiamo di:

- Intraprenderemo iniziative atte a sensibilizzare i cittadini sul tema, cercheremo il sostegno dei media locali a supporto della campagna.
- Sottoporremo al Consiglio Comunale una risoluzione, da approvare, a sostegno del commercio equo e solidale. Proporranno azioni per interagire con tutte le realtà: produttori e negozi biologici, cooperative sociali e di servizi, aziende a km 0.

Noi vogliamo che anche ad Origgio si affermi il concetto di commercio equosolidale che punta alla valorizzazione dei prodotti in armonia con l'ambiente.

Il commercio equosolidale è un modello eccellente che sta aiutando a fare in modo che l'economia globale sia al servizio della gente e non viceversa.

Fiera del bestiame del XXV aprile.

Nata all'inizio degli anni '50, nei primi anni ha visto la prevalenza degli animali e di qualche strumento agricolo, che in un paese che aveva ancora un buon interesse per l'attività agricola, avevano una funzione importante. La manifestazione nel corso degli anni non ha saputo valorizzare e conservare un forte rapporto con il territorio, soprattutto con gli operatori di Origgio. Dobbiamo tornare a riaffermare i valori che animavano le prime edizioni privilegiando quegli operatori che operano tutto l'anno sul nostro territorio; operatori, espositori a KmZero, che abbiano un legame con il paese. La Fiera torni ad essere momento di promozione e commercio, valorizzando i prodotti locali, non solo agricoli, e dando spazio e rilievo al commercio equosolidale che giorno dopo giorno conquista fasce di mercato sempre più ampie.



Tutela dell'ambiente e promozione di uno Sviluppo Sostenibile.

La questione della terra è stata sempre al centro di lotte e rivendicazioni fin dall'inizio della storia dell'uomo. Su di essa si è fondato il potere delle città, dei regni e quello di alcune classi sociali rispetto ad altre. Per essa si è sognato, lottato, si è rivendicato un futuro diverso associando spesso al concetto di terra quello di libertà. L'uomo si è confrontato con il territorio cercando di adattarlo alle proprie necessità. Mai però come a partire dal XIX secolo l'uomo ha deciso di perseguire unicamente i propri obiettivi disinteressandosi della questione ambientale, arrivando a violentare questa Terra, che ci è stata donata, nei modi e con i mezzi che sono sotto gli occhi tutti. Ancora oggi possiamo godere delle meraviglie che la natura ci offre; ma qualche volta, ci fermiamo a pensare come avrebbe potuto essere l'ambiente che ci circonda prima di questa sfrenata industrializzazione, prima di questa sfrenata corsa ai consumi. Stiamo violentando la natura; ma forse, prima ancora stiamo violentando noi stessi.

E' su queste basi che abbiamo deciso di modificare il nostro approccio a questi argomenti e di proporre forme alternative in cui il rispetto per l'ambiente va di pari passo con la consapevolezza che forse è necessario recuperare alcuni valori sociali per ricostruire migliori relazioni tra le persone.

Si parte sicuramente da una visione critica e forse pessimistica di quanto avviene attorno a noi. Non si può dire però che non sia realistica. E allora cosa facciamo? Ci concentriamo unicamente

sulle nostre piccole "isole felici"? Forse fino a qualche anno fa era possibile. Le situazioni veramente difficili possiamo dire che erano più lontane. La crisi però ci ha messo di fronte alla dura realtà, che non è altro che il risultato di tutta una serie di politiche, scelte economiche, atteggiamenti personali sbagliati.

Fortunatamente in giro per il mondo e anche nella nostra nazione ci sono iniziative che vanno controcorrente, che secondo noi vanno nella giusta direzione e che vanno fatte conoscere, vanno perseguite.

Il partito Democratico di Origgio insieme a tutti coloro che vorranno partecipare, a tutte le liste che lo vorranno affiancare, in vista delle prossime elezioni ha l'intenzione di elaborare e proporre un progetto che ponga al centro della vita politica locale, il rispetto per l'ambiente, e un nuovo modo di confrontarsi con il territorio. Probabilmente non ci inventeremo nulla di nuovo ma sicuramente considereremo le esperienze e le iniziative che già altri hanno messo in pratica e cercheremo, con impegno, fermezza e con un grande entusiasmo, di attuarle anche nel nostro paese, adattandole alla nostra realtà.

Vogliamo porre all'attenzione dei cittadini alcune iniziative in cui sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale sono il motore principale. In particolare facciamo riferimento ai mercati a chilometri "0", ai gruppi d'acquisto solidale, agli orti in città e agli orti didattici.

Idea Giusta



Bottega
equosolidale - biologico

Gruppi di acquisto solidale

sono il frutto dell'iniziativa di semplici cittadini che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro. Questa esperienza non nasce solamente al fine di produrre un risparmio ma, l'aspetto etico, o solidale, è ritenuto il più importante. Questi gruppi si definiscono solidali proprio perchè coloro che ne fanno parte decidono di utilizzare il concetto di solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti. Solidarietà che parte dai membri del gruppo e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto dell'ambiente, e a tutti coloro che subiscono le conseguenze inique di questo modello di sviluppo. Alla base della nascita di questi gruppi vi è sostanzialmente una critica profonda verso il modello di consumo e di economia globale ora imperante, insieme alla ricerca di una alternativa praticabile da subito.

I gruppi cercano prodotti provenienti da piccoli produttori locali per avere la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. Inoltre si cercano prodotti biologici o ecologici che siano stati realizzati rispettando le condizioni di lavoro. I gruppi di acquisto sono collegati fra di loro in una rete che serve ad aiutarli e a diffondere questa esperienza attraverso lo scambio di informazioni. Sottolineiamo la presenza sul nostro territorio di un GAS locale ed in particolare la presenza di Aequos (<http://www.aequos.eu/>) la prima cooperativa di GAS, in grado di raggruppare una trentina di realtà, con lo scopo di organizzare acquisti collettivi di frutta e verdura per ottimizzare trasporti-logistica-volumi, e proporre così continuità e stabilità nei confronti dei produttori.



Mercati a km "0"

sono i mercati di quegli agricoltori che vendono solo prodotti agricoli, italiani, provenienti dai territori regionali. Tra le ragioni principali di successo di tali iniziative c'è il fatto che in questo modo si riducono i passaggi commerciali, si recupera un contatto umano con chi produce gli alimenti e si sostiene la produzione locale.

Nella nostra regione, sono molte le cascine, le fattorie, le aziende agricole che operano in questa direzione. Evidenziamo l'iniziativa di Coldiretti nel 2008 ha promosso la nascita della Fondazione Campagna Amica per promuovere l'estensione capillare di ogni formula di vendita diretta, quale momento di valorizzazione della firma dei produttori e di risposta alla crescente domanda di cibo veramente italiano e genuino. In tutta Italia e in particolare nella nostra regione è possibile trovare mercati, fattorie, agriturismi e botteghe che operano con il marchio di "Campagna Amica".



Gli orti in città

sono un'esperienza che sta prendendo sempre più piede sia in Italia che all'estero e si sintetizza nel destinare aree e spazi pubblici alla coltivazione. I vantaggi di tali iniziative sono innumerevoli: dal punto di vista sociale ad esempio, l'obiettivo primario di tanti comuni è quello di sottrarre aree verdi all'abusivismo edilizio e alla speculazione, riducendo al contempo l'inquinamento ambientale e promuovendo un'agricoltura di qualità; è evidente anche una finalità sociale in quanto rappresentano un modo per

incrementare la socializzazione tra le persone, anche di diversa età, cultura o ceto sociale, attraverso la condivisione di spazi, o lo scambio di esperienze o degli stessi prodotti ortofrutticoli; non va dimenticato l'impatto ecologico in quanto gli orti migliorano il microclima, salvaguardano e riqualificano il territorio.



Gli orti didattici

sono delle iniziative prese dagli istituti scolastici che decidono di introdurre tra le loro attività anche quella di insegnare ai bambini l'esperienza della coltivazione utilizzando un pezzetto di terra come fosse un'aula a cielo aperto. In questo modo i nostri ragazzi possono cimentarsi in un'attività manuale stimolante, imparare le varie fasi della coltura di ortaggi, dalla semina al raccolto, concentrandosi ad osservare la natura, i suoi ritmi lenti e perfetti, il ciclo delle stagioni, ed imparare a comprendere l'importanza della qualità dei cibi.



CATTIVI PENSIERI

Pensieri in libertà di un libero cittadino di Origgio.

PENSIERO N° 1

Ieri mi sono svegliato ed ho sentito rumori strani per strada.

Rumori di macchinari, non le solite macchine che sfrecciano veloci a dispetto dei limiti di velocità di 40 Km/h.

Comunque, per ritornare al mio risveglio, ho aperto la finestra e... guardando fuori dalla finestra ho capito che era iniziata la campagna elettorale 2015 per l'elezione del nuovo sindaco. Ma guarda un po', mi sono detto, per 4 anni non è successo nulla ed ora inizia la riasfaltatura delle strade.

Qualcuno potrebbe obiettare che per emettere una gara occorre avere un quantitativo significativo di strade da asfaltare, ma, dico io, possibile che questo avvenga solo e sempre al quarto anno di mandato? Le strade si deteriorano solo poco prima delle elezioni comunali? Che razza di variabile indipendente è questa?

Per piacere datemi una risposta.

PENSIERO N° 2

Parliamo delle nostre piste ciclabili.

In Comune diranno: "avete visto quanto siamo bravi ed attenti alla mobilità: abbiamo realizzato 6 Km di piste ciclabili ed aumentato la sicurezza dei nostri compaesani che usano le bicilcette.

Prima osservazione: in un paese come il nostro l'uso della bicicletta è indispensabile visto che le distanze tra la periferia ed il centro sono piccole e non ci sono moltissime aree di parcheggio auto.

Seconda considerazione: le nostre piste ciclabili non hanno una continuità e non sono collegate fra loro, e mi spiego:

pista n° 1 - parte a metà della via Volta non arriva neanche in piazza e finisce in via Monte Santo; mancherebbe il tratto di via Ortigara per completare il giro e non sarebbe neppure impossibile da realizzare visto che la via Ortigara è senso unico. D'altra parte questo tratto sarebbe di grande utilità per chi usa la bicicletta per andare in Posta o al mercato.

pista n° 2 - parte da via Manzoni passando per piazza mercato, il cimitero e la cascina Muschiona e finisce addirittura sulla provinciale per Lainate. E' la pista ciclabile più utilizzata anche perché si presta moltissimo a quanti la utilizzano per fare attività fisica. Anche in questo caso mancherebbe il tratto in via Volta per completare il giro

pista n° 3 - parte alla fine di via Monfalcone sfiorando la zona industriale e finisce dopo il Broggio sulla strada per Cantalupo. Per collegarla alla pista n° 1 all'altezza della piazza del mercato si dovrebbe utilizzare la via Luigi Bianchi o la parallela via Papa Giovanni XXIII sempreché una delle due diventi senso unico. L'idea da discutere è quella di uno sviluppo futuro della pista ciclabile che potrebbe essere completata partendo dal semaforo di via per Cantalupo angolo Agriturismo per tornare utilizzando le stradine che portano al bosco e che si congiungono alla zona industriale in via Primo Maggio.

pista n° 4 - parte alla fine di via Cavour ed è l'unica che finisce in un posto ben preciso, ad Uboldo. Questa ha un difetto: è impossibile imboccare la pista dopo il ponte dell'autostrada venendo dalla zona industriale per dirigersi verso Uboldo od Origgio.

Esiste un progetto di completamento delle piste che le renda funzionali alla viabilità complessiva del paese?

PENSIERO N° 3

Il paese soffre di una cronica difficoltà che riguarda la mobilità complessiva delle persone.

E' vero che il paese è piccolo, le strade del centro sono strette ed è impossibile modificarle, ma è anche vero che gli interventi fin ora fatti non hanno migliorato la situazione, soprattutto nelle ore di punta, anche perché negli anni si è avuto un incremento complessivo della circolazione di auto che passano in paese verso altre destinazioni e verso le nostre aree industriali.

Forse, e lo dico senza la pretesa di avere ragione, si potrebbe fare qualche esperimento in più per capire cosa può succedere di diverso rispetto ad ora e, nel caso i risultati non cambino la situazione attuale, nulla vieta di ritornare indietro. Sta di fatto che nella situazione attuale ci sono punti di potenziale pericolo, soprattutto in centro, sia per i pedoni che per i ciclisti.

Suggerisco di interpellare la popolazione magari con un referendum da effettuarsi in concomitanza con le elezioni.

PENSIERO N° 4

Non so quale logica viene applicata allo sviluppo edilizio del paese; mi riferisco alla frenetica espansione che il paese sta avendo in periferia mentre in centro non sono previsti interventi di recupero degli edifici che col tempo diventano sempre più in rovina e, con la scomparsa dei vecchi proprietari, si vanno progressivamente svuotando.

E' vero che l'edilizia privata è privata e basta, ma è anche vero che gli indirizzi dell'amministrazione determinano il comportamento delle persone. Così, se si privilegia la costruzione di nuovi edifici in periferia e non si incentivano le ristrutturazioni o i rifacimenti del centro storico per gli abitanti sarà più facile o conveniente spostarsi verso nuove aree abitative piuttosto che pensare di recuperare le case che hanno sempre abitato fino ad ieri.

Un'altro aspetto dello stesso problema riguarda l'arrivo in paese di nuovi nuclei familiari.

Questi nuclei familiari portano tributi nelle casse comunali ed è legittimo che siano ripagati da servizi decenti e pienamente funzionanti, tantopiù che di solito sono di fatto famiglie appena formate con figli giovani od in arrivo. Tanto per capirci ad Origgio manca un asilo nido comunale; quello esistente è privato ed ovviamente costa. La scuola materna (privato) e la scuola elementare sono al limite di saturazione; la scuola media ...???

AGENDA:

Il Coordinamento del circolo del Partito Democratico di Origgio, **si riunisce il primo e il terzo lunedì del mese.**

Il Coordinamento del gruppo attivisti la "lista civica" (Insieme per Origgio, XOriggio, PD, etc.), **si riunisce il secondo e il quarto lunedì del mese.**

Contatti: pdoriggio@gmail.com
xoriggio@gmail.com

Segui su: <http://pdoriggio.blogspot.it/>
<http://xoriggio.blogspot.it/>
<http://www.facebook.com/pages/XOriggio/>